



anno 80 n. 145 mercoledì 28 maggio 2003

euro 0,90 l'Unità + libro "Non piangere Argentina" € 4,00;
l'Unità + libro "Il mio 25 aprile" € 4,00;

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Riflessioni sull'Italia di Berlusconi:
«La deriva democratica è l'abuso della
maggioranza. Se si crede che il volere



della maggioranza possa annullare
i diritti fondamentali dei cittadini e
gli insegnamenti di Montesquieu

e Tocqueville, allora la democrazia
diventa pericolosa». Guido Rossi
Corriere della Sera, 24 maggio, pag. 1

Il centrosinistra maggioranza nel Paese

Ribaltato il voto politico: Ulivo con Rifondazione al 51,6%, la destra al 45,8%
Nel governo è scontro aperto: Fini chiede una verifica, Bossi vuole più spazio

FINI E BOSSI LE SPINE DEL PREMIER

Nicola Tranfaglia

Chi l'avrebbe detto che elezioni amministrative e parziali (anche se hanno riguardato più di undici milioni di elettori e cinquecento tra comuni e province) mostrassero con tanta chiarezza le contraddizioni e le crepe della Casa delle libertà e, nello stesso tempo, indicassero limpidamente la strada che l'Ulivo, o meglio il grande Ulivo, dovrà percorrere per tornare al governo del Paese? Pochi lo avrebbero detto di sicuro, eppure proprio questo è successo se si analizzano in maniera razionale i risultati elettorali. Il primo dato che emerge con sicurezza è che il risultato politicamente più indicativo per numero degli elettori e centralità della contesa è la sconfitta piena dell'attuale maggioranza parlamentare alla provincia di Roma.

SEGUE A PAGINA 31

ROMA Se si votasse oggi per le elezioni politiche il centrosinistra conquisterebbe la maggioranza. È questo l'esito politico del voto amministrativo di domenica e lunedì spacciato dal coordinatore Forza Italia Scajola (e dal Tg 1) come successo del centro-destra. Le proiezioni elaborate dai Ds dicono che oggi l'opposizione è in testa sia nel maggioritario che nel proporzionale: rispettivamente 51,1 per cento contro 45,8; 48,9 contro 47 della maggioranza di governo. «Ma gli italiani - osserva Piero Fassino, commentando i risultati definitivi - non lo sapranno mai perché la tv di Stato ha confermato il suo profilo rumeno». Assai positivi i risultati dei Ds che sarebbero oggi al 20,6 per cento (più 4,3), mentre per Forza Italia è un crollo: dal 29 al 23,6. A destra è iniziata la resa dei conti: An insiste per la verifica, Forza Italia dice che non è necessaria.

ALLE PAGINE 2-8

Le interviste

Veltroni: unità e buon governo
vinta così la sfida di Roma

COLLINI A PAGINA 2

Di Pietro: ormai è chiaro
se restiamo divisi si perde

VARANO A PAGINA 4

Bertinotti: c'è un clima nuovo
ma ora arriva il referendum

SANSONETTI A PAGINA 4

L'Ulivo: «Si deve dimettere»

Taormina, avvocato dei boss
fa una scenata all'Antimafia



L'avvocato Carlo Taormina

AMURRI A PAG 13

Comunismo

INFEDELE
AD
ALTA
FEDELTA'

Fulvio Abbate

Sabato scorso molti di noi non hanno potuto fare a meno di seguire per intero, su La7, "L'infedele" di Gad Lerner dedicato per l'occasione ai comunisti e al comunismo: un duplice tema, salvo imprevisti o improvvise resurrezioni, molto distante dalla realtà e dalle urgenze dell'attuale agenda politica. Una serata molto lontana da una cosa chiamata comunismo ma molto vicina (vigilia) alle elezioni amministrative. E questa è già una ragione per notare questo strano evento. Sono trascorsi quattro giorni dalla messa in onda, anni luce rispetto al flusso ininterrotto della televisione e degli stessi fatti che accadono nel mondo, ma il ricordo della serata è ancora netto, quasi incancellabile, al punto da meritare, sia pure a freddo, una minuscola e doverosa riflessione sia sul metodo sia sul merito.

SEGUE A PAGINA 30

Neutralismo

TRISTE
IL DESTINO
DEL TERZINO

Bruno Gravagnuolo

Tempi duri per i «terzisti». Ovvero per quel «terzo genere», o tribù di mezzo politico-culturale, che nella polemica mediatica quotidiana fa professione di neutralità tra gli schieramenti in lotta. Rivendicando un ruolo di illuminata terzietà. In grado di svelare il contenzioso, e bonificare il selvatico bipolarismo all'italiana, orfano di vicendevole legittimazione. Succede infatti che il «terzista» Giampiero Mughini, protagonista storico delle campagne «anti-sinistre», dismessa l'istrionica fazziosità filo-juventina, scenda in campo in nome del buon gusto. Consigliando amichevolmente a Giuliano Ferrara su Sette di deporre il «randello» contro amici e nemici. E di non rivendicare «fili rossi» tra Craxi, il giudice Squillante e Cesare Previti: «Come potete pensare - scrive Mughini all'amico - che la gran parte d'Italia, non accecata dallo spirito d'appartenza, beva il paragone?».

SEGUE A PAGINA 27

Il direttore, dopo i burrascosi rapporti con il premier e i suoi avvocati, prepara le dimissioni. Folli o Auci al suo posto
**Berlusconi si vendica: via De Bortoli
assalto finale al Corriere della Sera**



Susanna Ripamonti

MILANO La notizia è nell'aria da mesi, ma ieri mattina ci ha pensato il gossip on line di Dagospia a suonare l'allarme, dando per scontate e per già avvenute le dimissioni di Ferruccio De Bortoli. Indicava anche in Stefano Folli il possibile successore, col beneficio del punto di domanda.

SEGUE A PAGINA 9

Iraq

Agguati
antiamericani
Uccisi
quattro marines

FONTANA e BERTINETTO PAG. 11

Argentina

Storie
di desaparecidos
«Mia madre uccisa
dal vicino di casa»

CHIERICI A PAGINA 12

La morte del maestro

fronte del video Maria Novella Oppo Il latitante

Le prove elettorali sono utilissime per capire a che cosa serve la tv. Berlusconi, per esempio, prima con la tv ci ha fatto i soldi, mettendola a disposizione di chi poteva liberarlo da leggi o magistrati che difendevano le leggi. Poi con la tv ci ha costruito, diciamo così, un elettorato passivo; infine se ne è assicurato uno attivo. Oggi il controllo delle reti gli serve per continuare a imbonire il Paese e, quando proprio non ci riesce, gli è indispensabile per nascondere le sconfitte. In questo caso vengono buoni, non tanto i fedeli alla causa come Emilio Fede, ma i pr alla Mimun, che lasciano fare a Claudio Scajola. Un capataz ligure che notoriamente non tollera i «rompicoglioni» (neppure da morti), sia che si tratti di uomini che mettono la loro vita al servizio dello Stato, sia che si tratti di giornalisti capaci di fare domande. Per esempio, quando Scajola ha inventato dati elettorali, un cronista gli avrebbe chiesto da dove avesse preso i numeri che stava dando. Comunque, per sapere come vanno davvero le cose, un metodo scientifico c'è. Basta guardare chi appare in tv. Se Berlusconi latita, vuol dire che ha perso. Se poi manda avanti Elio Vito coi nuovi occhialini alla Giurato, vuol dire che perfino Schifani si è rifiutato.

BERIO, IL GRANDE CONCERTO

Furio Colombo

Il compositore italiano che ha cambiato la musica, il rapporto della musica con tutte le forme dell'arte, con l'insegnamento e con il pubblico di tutto il mondo. È morto ieri a Roma. Una delle pagine musicali più belle di Luciano Berio è il suo «restauro» - così amava chiamarlo - di un frammento di Schubert. Ne ascoltavamo insieme le prove alla Brooklyn Academy of Music. E l'ho sentito dire una frase che fa luce su tutto il suo lavoro: «Mi importa il momento in cui il silenzio diventa suono. Mi importa il momento in cui il suono si trasforma in silenzio».

SEGUE A PAGINA 23



Umberto Eco

Caro Furio, ricordare Luciano Berio è terribilmente difficile, a parte gli affetti personali e il senso di vuoto che oggi si prova. Ma è che dalla metà del secolo in avanti intorno a Berio ha ruotato una cultura non solo musicale e lo abbiamo visto protagonista di tanti eventi che coinvolgevano poeti, linguisti, architetti, filosofi e persino cantanti rock. Berio era un musicista diverso dal cliché che vuole il musicista, anche sommo, attento soltanto al mondo dei cantanti e degli strumentisti. Ha assorbito (e poi ha regalato a piene mani a chi gli stava intorno) tutti i fermenti culturali del suo tempo.

SEGUE A PAGINA 23

il Prestito Personale.

fino a **7.500,00 Euro**
in **1 ora**
dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito
800-929291

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN ITALIA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forustin.it